Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 22 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 70

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a *trimestre*, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi*.

DEL SUICIDIO.

(Considerazioni)

Vi fu un tempo in cui il suicidio, questo truce fantasma, frequentava l'alta Società. La gioventù intellettuale, sotto lo squallore invadente di tutto un secolo che moriva, sentiva perire in sè una luce calda e geniale, che aveva lungamente illuminato il mondo.

Mille fibre del vecchio tronco umano si schiantavano una dopo l'altra, e gli uomini cercavano invano negli occhi delle madonnine e nelle pagine dei libri un po' di quella pace, che aveva sorriso ai padri e la forza di rinunziare alla tormentosa febbre di conoscenza, per cui avevano abbattuto tutti gli idoli del passato.

La morte, allora, ebbe la tragica malia del nulla; ognuno, come Pascal negli ultimi giorni della vita, vedeva un precipizio vaneggiare innanzi a sè, e udiva misteriosi richiami avventarsi da quell'oscurità contro li lui. Allora la vita vissuta apparve piccolo punto perduto in un oceano senza confini, nel quale la sua tenue luce si perdeva e sembrò quasi un atto di equilibrata giustizia abbandonare questa piccola cosa alla enorme onda che la travolgeva.

Così la morte assunse tutte le dolcezze della poesia, e la sua fatale malia filtrò in tutte le forme dell'arte.

Ma ora questa poesia è cadente ed antica, e la sua esile voce, come la melodia di una vecchia *berceuse* piena di tristezza, si perde nella chiara luce della modernità operosa.

Eppure, dove l'onda dell'antica tempesta si ripercote ancora, giungono sempre nuove vittime, eschiere di predestinati porgono il collo alla falce.

E' una vecchia moda che l'aristocrazia non porta più, e che è scesa alle sartine ed alle cameriere; una moda di poveri cenci che vogliono parer seta, e che rassomiglia alla triste povertà di certi vestiti di signore decadute. Perciò il senso che noi proviamo davanti a certi drammi, come quello che si è chiuso tragicamente a Modena, più che di dolce e triste pietà, è un senso di sgomento e di sorpresa; un senso di ribrezzo profondo e freddo.

Perchè morire?... Perchè fare un cadavere, cioè una cosa lugubre, di un bel corpo di donna destinato all'amore?

Questi due giovani che si sono uccisi hanno dato la loro gioventù, cioè una enorme possibilità di godere, in cambio di una crisi di estetismo morboso. Perchè la verità, in fondo, è questa: essi, nella morte, si vedevano belli. Ed invece la morte è una brutta cosa.

Non capisco perchè tanti si sforzino di dipingere con colori poetici questi due corpi giovanili sul letto di morte e coperti di fiori: l'anima mia si ribella contro questa frode retorica.

Immaginate una squallida stanzetta d'albergo, in cui la folla anonima degli abitatori ha lasciato mille piccole tracce della sua volgarità, una stanza in cui nessuna consuetudine di vita ha impresso la fisonomia d'una memoria; ed immaginate in questa piccola stanza i due corpi gelidi, l'odore acre del sangue e della polvere, e i due morti, abbandonati all'occhio del funzionario di polizia ed alle indagini del *reporter*. Ditemi, dov'è la poesia? Dov'è l'*enthanasia*, la *bella morte*, favola greca tenuta sotto altri cieli, e ridotta così malamente da noi?

E sopratutto, chi aveva autorizzato questi due giovani a spezzare il cuore di coloro che li amavano, ed avevano pagato con le loro fatiche e con il loro amore il diritto di averli vicini?

Quale dolore era tanto aspro ed intollerabile da far loro preferire il delitto che hanno compiuto?

Nulla. Non *volevano* che si amassero, ed essi sono morti.

Non era forse meno grave l'amarsi malgrado tutto e tutti? Ogni essere umano ha, ad una certa età, il diritto di disporre della propria persona, ed il mondo è indulgente per tutti i peccati a cui le anime furono persuase dalla dolcezza d'amore.

Ah!... un po' di vita vissuta aspra e tagliente, come una gagliarda giornata di tramontana, qualche anno di lotta tenace per la conquista del pane, per il trionfo del proprio io, strappato brano a brano in una dura lotta senza requie contro tutte le tristezze della vita, di qual bronzo avrebbe corazzato queste giovani anime, e con quale orgoglio essi avrebbero conquistato contro tutti, la voluttà suprema di amarsi!..

Non spargete fiori di vecchia retorica su questo letto di morte! La morte non è mai stata bella; essa non è una pallida dea, ma una sordida vecchia in pantofole, che bisogna allontanare dalle nostre case.

Guardate, innanzi a voi la terra che freme alle carezze del sole, bevete l'aria fresca che vi bacia il volto e sentite come lo spirito si dilata fino ai confini del mondo e come accoglie tutte le sue voci e tutti i suoi echi. Ogni cosa è santificata dalla vita e dall'amore; levate la fronte: vivete e amate!...

Matilde Enrica.

Da Portogruaro.

— Notizie in fascio.

20. — *Una Conferenza* sul tema: *Carità di patria* sarà tenuta domenica prossima, 25 corr. ore 5 pom. nel nostro Teatro Sociale dall'Avv. Carlo Trentinaglia di Venezia per cura d'un comitato costituito dai signori: Eugenio Bonò. Avv. Vincenzo Perulli e Dott. Celso Costantini. Il biglietto d'ingresso costerà cent. cinquanta a beneficio dell'Ospizio Bonomelli, che si erige allo sbocco della Galleria del Sempione. L'oratore e lo scopo della conferenza richiameranno senza dubbio un numeroso uditorio.

— *L'Unione Agraria* cooperativa invita i soci alla approvazione del bilancio 1905 e alla nomina delle cariche vacanti pel 22 corr. e in mancanza del numero legale pel giorno 29 successivo.

— *Le dimissioni* del co. Camillo Valle da consigliere delegato della Fabbrica di Perfosfati destarono generale impressione, essendo conseguenza d'uno stato di cose del quale si occupò anche la *Patria* in data 8 Febbraio u. s.

— *Un regolamento* per l'Arte sacra fu diramato in questi giorni nella nostra diocesi per opera del Vescovo mons. Francesco Isola, a cui sono pervenute in proposito le congratulazioni dell'attuale Ministro della Pubblica Istruzione.

Il nuovo dramma di Gabriele d'Annunzio.

La prima rappresentazione del nuovo dramma di d'Annunzio «Più che l'amore» sarà affidata contemporaneamente a tre compagnie: Talli, Ruggeri e Gramatica. La prima rappresentazione si darà all'Argentina di Roma.

Cronaca Provinciale

Trasaghis.

— Gravissima disgrazia.

Accadde ancora sabato, ad Alesso. Mentre sette, otto operai stavano lavorando alla costruzione di una casa, un tratto di muro crollò sprofondando l'impalcatura e precipitandoli tutti assieme. Sei fra essi si salvarono aggrappandosi alle travi o saltando sul tetto della casa vicina, però un certo Stefanutti Pietro, d'anni 31 cadde a capofitto fratturandosi il cranio.

A nulla valsero le cure del medico dott. Antonio Vidali, accorso prontamente, il pover uomo, morì subito dopo, essendo subentrata la commozione cerebrale.

In paese regna la più triste impressione per il doloroso fatto.

Il povero operaio lascia la moglie e 2 bambini.

Il proprietario della casa crollata Cucchiaro Giovanni — a cui, gli operai prestavano l'opera gratuita — all'udire il fatto fu preso da grave malore tanto che si dispera anche della sua salvezza.

Latisana.

— Grave incendio.

21. — Per causa ignota, questa mane, verso le nove a 1500 metri dal paese in vicinanza della località detta Patuzzi si sviluppò un grave incendio nella casa di certo Sante Casasola detto *Candotti*. Accorsi i terrazzani, arrivarono appena in tempo di allontanare tutto il bestiame, di trasportare quattro o cinque botti di vino, attrezzi rurali e tutte le suppellettili. Bruciarono, oltre l'intiero fabbricato, più di 150 quintali granoturco.

Gli sforzi dei pompieri a nulla valsero. Il danno, assicurato, è di circa 15 mila lire.

Palmanova.

— Graffiatura e non morsicatura.

Sulla ferita prodotta dal cane di proprietà del sig. Fortunato Scarpa al bambino Musuruana, fummo male informati.

Il cane stava rosicchiando un osso quando il bambino che camminava in senso inverso per dirigere meglio un cervo volante, cadde sopra la bestia la quale andò a graffiare (e non morsicare) leggermente le labbra del Musuruana; la piccola ferita venne giudicata guaribile in giorni due.

— Società operaia.

A termini degli art. 20-21 dello Statuto i soci sono convocati domenica 25 corr. alle ore 14 in assemblea generale per passare alla nomina del presidente di 6 consiglieri di 3 revisori ed approvazione del conto morale finanziario esercizio 1905.

Ampezzo.

— Consiglio Comunale.

18. — (*rit.*) — Fu tenuto ieri sera e durò circa tre ore.

Eccovi le principali deliberazioni. Fu nominata una commissione di tre perchè studi se il ricorso contro le elezioni del 31 dicembre sia da accettarsi o da respingersi. Fu revocata la delibera consigliare in data 1 maggio 1903 con cui l'istruzione religiosa nelle scuole, non ritenendo idonei gl'insegnanti elementari, veniva affidata al Parroco ed al Cappellano, e si stabilì che l'impartano i maestri suddetti in ore non assegnate alle lezioni. Si nominò un ingegnere tecnico per completare i progetti già in corso e per studiare un migliore riordinamento della viabilità nell'interno dell'abitato. La nomina cade sul dott. Moro da Tolmezzo ed ha la durata per ora di tre mesi. Fu nominata la commissione di vigilanza per le scuole nelle persone della sig. Celeste Polese, Picotti Eugenio, Spangaro Giovanni. Fu deciso di affidare l'esazione del dazio in appalto, non dando troppo buoni risultati in economia. Fu concesso un sussidio di lire 50 alla Scuola cestari e furono prese altre deliberazioni di poca importanza.

Buia.

— Vandalismo.

21. — (*Caronte*) — Domenica sera a Sopramonte protetti dalle tenebre, ignoti malfattori si recarono nella vigna del sig. Angelo Eustacchio (detto Burel) e tagliarono circa 240 viti che erano state potate e preparate per la nuova stagione.

Anche in danno del sig. Comoretto Francesco (detto Checo Paras) venivano tagliate nella stessa notte una cinquantina di viti.

Naturalmente trattasi d'invidiosi che commisero simili atti per far dispetto alle famiglie danneggiate.

Ieri sera la benemerita si recò sopraluogo e iniziò attivissime indagini che per quanto ci consta sembrano avviate bene.

Rivignano.

— Per la linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.

21. (*Alfa*). Fu sentita con vero compiacimento la nomina dei delegati pel Comune di Udine nelle persone dei signori Prof. Comm. Pecile ed Emilio Pico.

Il nostro Prosindaco trasmise oggi l'elenco di tutti i rappresentanti al Sindaco di Udine, elenco già da voi pubblicato, con l'aggiunta di quelli del comune di Varmo, Prof. Giuseppe de Prato e geom. Antonio Scaini.

Il solo comune di Lestizza non ha finora comunicato i nomi dei suoi delegati. Venne nuovamente sollecitato.

Terminato così il compito da parte del nostro Municipio, esprimiamo l'augurio che le ulteriori pratiche abbiamo sollecito svolgimento.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— In questi giorni si è inaugurata, nel Collegio di Pio X per le missioni africane in **S. Vito al Tagliamento**, una Scuola tipografica fornita di caratteri tedeschi, polacchi, greci, ebraici, copti ecc., denominandola *Scuola tipografica del Collegio Pio X. Mons. Coccolo*, rettore del collegio farà istruire alcuni giovanotti del Collegio nell'arte tipografica. San Vito, così, riprende le sue belle tradizioni tipografiche della prima metà del secolo passato, quando vi si stampavano importanti libri in belle e corrette edizioni.

— A **Tarcetta**, su proposta del nuovo consigliere Giuseppe Banchig di Antro, fu collocata nell'aula consigliare (e così in quella del conciliatore) l'immagine del Crocefisso di fronte a quella del Re.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Lega Nazionale.** — Domenica, 25 corr. a mezzodì avrà luogo nella Sala maggiore del palazzo comunale, in corso Giuseppe Verdi, la Radunanza generale ordinaria del Gruppo di Gorizia della «Lega Nazionale», in cui verrà esposta la Relazione sull'attività sociale nell'anno 1905, il resoconto economico finanziario, si procederà alle elezioni della Direzione e alla nomina dei 30 delegati al Congresso di Pirano.

La assistenza agli infermi in casa e all'ospitale.

1.a lezione alla scuola popolare superiore (Del dott. E. Chiaruttini)

(Continuaz. vedi numero precedente).

Per convincere dell'importanza dell'aria buona e pura nelle camere degli ammalati basti ricordare che è stato unanimemente constatato dai medici e dalle infermiere che hanno servito durante le ultime guerre i malati e i feriti accolti nelle baracche di legno non solo guarivano sollecitamente ma non hanno mai pigliato malattie di raffreddamento. Si potrà opporre che c'è una differenza fra i soldati induriti a tutte le intemperie e gli abitanti effeminati delle città, ma è certo che *l'ammalato non si raffredda nel letto*; basta che questo e le coperte siano buone.

Tutte le aperture della camera si chiuderanno quando il malato deve svertirsi o cambiarsi di letto o quando per qualsiasi ragione deve essere scoperto, ma subito dopo si deve lasciar entrare nuovamente l'aria fresca. Quando sia necessario stabilire una forte ventilazione per allontanare odori cattivi ecc., si abbia cura di coprir bene l'ammalato, anche la testa, oppure lo si trasporti col letto, se è possibile in altra camera.

La camera del malato non deve essere troppo piccola perchè in tal caso difficilmente si può ventilare in modo che l'ammalato stesso non sia colpito dalla corrente, e non deve essere troppo grande per la difficoltà del riscaldamento. In generale occorrono da 30 a 40 m. c. di ambiente per ciascun ammalato.

Durante l'inverno è desiderabile ed anche necessario che la camera del malato possa essere riscaldata. Il mezzo ideale di riscaldamento è il termosifone. Anche le stufe di terracotta sono buone. Esse hanno il vantaggio che una volta riscaldate conservano a lungo il calore ma conviene non lasciarle mai raffreddare del tutto perchè poi esigono molto tempo per riscaldarsi di nuovo. Molto meno buone sono le stufe di ferro perchè dissecano troppo l'aria.

La temperatura migliore per le camere dei malati è di 15.o a 17.o centigradi. E' bene sapere che la temperatura del nostro corpo è in generale più bassa nelle ore mattutine e perciò sarà bene riscaldare la camera del malato già nella notte affinchè il malato stesso e chi lo assiste non sentano troppo il freddo del mattino. Gli anemici, i nervosi sono in generale più sensibili al freddo. Ogni camera d'ammalato deve avere possibilmente un termometro all'interno ed uno all'esterno.

La camera del malato deve essere provveduta a sufficienza di luce, e ciò non solo perchè l'infermo possa essere bene osservato ma anche per l'influenza benefica della luce stessa e specialmente della luce solare. Vi sono però delle malattie che esigono una semi oscurità od una oscurità completa (tetano, idrofobia ecc.)

E' desiderabile, e qualche volta necessario, che la camera sia situata in posizione tranquilla, lontana dai rumori della strada, delle officine o dei coinquilini della stessa casa.

La camera da letto.

Fra i desiderati dell'igiene vi è quello che le camere da letto e specialmente quelle dove debbono soggiornare ammalati, abbiano una facciata esposta all'azione diretta dei *raggi solari*. Il *maggior vantaggio che si ritrae dalla ricca insolazione delle facciate delle case si esplica colla maggior asciuttezza dei muri esterni la quale ha grande influenza sull'umidità degli ambienti*. Si deve poi tener conto della possibilità di far penetrare nelle stanze almeno per ore alcune del giorno i raggi diretti del sole i quali oltre all'azione termica hanno anche una azione chimica attivando i processi di ossidazione ed una azione antimicrobica. Vogt ha provato con le statistiche alla mano che fra i vari quartieri di una casa quelli meno soleggiati danno un quoziente di mortalità degli inquilini maggiore di quello delle altre.

E' dunque opportuno che la stanza da letto sia un appartamento soleggiato.

L'aria e la luce però non bastano ad assicurare la salubrità dell'ambiente. E' necessaria anche la *pulizia* e perciò condizione importantissima e quasi indispensabile per la camera dell'ammalato è che essa sia ammobigliata in modo che la polvere vi si deponga difficilmente e che facilmente possa essere allontanata. Il pavimento, le pareti ed il soffitto dovrebbero essere levigati e suscettibili di essere puliti *per via umida*.

Se le pareti sono intonacate di calce, l'intonaco deve essere rinnovato almeno due volte all'anno.

Tutto il mobilio deve essere lavato e strofinato con panni umidi. I tavolini, le sedie, gi armadii dovrebbero essere tinti con colori ad olio all'esterno ed all'interno per poter essere convenientemente puliti. Non vi debbono essere nella stanza mobili inutili ed ingombranti. I tappeti e le tende devono essere ridotti al minor numero possibile e queste devono potersi levare ogni giorno per essere sbattute e spolverate di fuori. Mobili imbottiti e mobili di lusso portanti fregi, intagliature, rilievi o fessure, difficilmente possono essere puliti a dovere anche dedicandovi molto tempo.

La pulizia della camera dell'ammalato non deve farsi nelle prime ore del mattino perchè in queste ore la maggior parte degli ammalati ha bisogno di riposare. Se si può si trasporti piuttosto l'ammalato coi dovuti riguardi in una stanza attigua dove potrà essere lasciato tranquillo mentre si arieggia largamente e si pulisce la prima camera.

Nei buoni ospedali moderni la maggior parte del mobiglio più necessario (lettiere, laterali, tavolini) è in ferro verniciato. I tavolini e i laterali portano dei ripiani di vetro o di lastre sottili di marmo. Anche nelle case private dovrebbe darsi la preferenza alle lettiere di ferro, le quali non danno così facilmente come quelle di legno, alloggio a parassiti, alla polvere, e in ogni caso sono più facili a pulirsi senza essere guastate. La lettiera di ferro non sarà bella ma non può dirsi fredda perchè non è essa che deve riscaldare chi vi riposa. La lunghezza deve essere per un adulto di 2 merti e la larghezza di 1. L'altezza del piano su cui giace l'ammalato non sia più di 80-90 centimetri. Se è più alta incomoda l'ammalato, se più bassa è di incomodo a chi deve esaminarlo, fasciarlo o accomodarlo nel letto. E' bene che i piedi della lettiera, almeno quelli della parte superiore, siano muniti di rotelle, affinchè possa facilmente spostarsi anche da una persona sola.

Gli elastici con molle d'acciaio,

APPENDICE 45

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Quasi quasi credo che questa casa la occupi più che non la sua stessa. Ciò che succede non è troppo naturale, Maddalena!

— Lasciatemi in pace, dunque!

— Hum! — fece Battista — Gatta ci cova! Arrivederci, intanto! Non andate in collera, via!

— Chiacchierone!

— Grazie! Il giovane legge lettere tutto il giorno... il segretario viaggia per settimane intiere...

— Avete finito?

— Vado, vado ora! A questa sera, Maddalena!

Il vecchio pastore se ne andò, curvo, appoggiandosi al bastone appuntito; il gregge, che aveva sostato dinanzi la fattoria, riprese anch'esso l'andata lenta, belando a tratti.

Giunto al solito posto, il pastore lasciò che le pecore vagassero in cerca della pastura migliore; levò dalla bisaccia l'insolita colazione e si accinse a far la «sua festa», come aveva detto.

In quella passò poco discosto Martino, il segretario, con una piccola valigia alla mano.

— Oh! signor padrone, come sta? Ha fatto buon viaggio?

— Meno male!

— Va da Maurizio?

— Per l'appunto. E' a casa?

— Deve esserci giunto or ora! Questa mattina ha ucciso una pernice...

— Bene! bene! arrivederci, Battista. Buon appetito!

— Arrivederla signor Martino!

Il segretario continuò il cammino e ben presto giunse alla fattoria.

— Infine eccola! — esclamò lieta Maddalena, movendogli incontro.

Come sarà contento il padroncino?

— E lui, dunque?..

Entrarono. Maurizio udendo la nota voce, s'alzò di tavola e corse ad abbracciare il vecchio tutore.

Poi sedettero entrambi.

Martino non gli disse nè il luogo ove era stato, nè lo scopo del viaggio. Giungeva dalla Spagna; aveva visitato il paesello ove Luisa s'era maritata. Alcuni vecchi ricordavano, ma in confuso, quella storia, gli avevano detto si rivolgesse al sacrestano, anzi un suo parente s'era offerto di interporsi lui, per fargli avere le notizie desiderate.

Bisognava ora aspettare, forse per qualche settimana; ma la pazienza non gli mancava.

La colazione fu quasi gaia.

Allorchè il vecchio si dispose ad andare, Maurizio lo seguì e gli disse a bassa voce;

— Debbo fare una lunga cavalcata; non ci rivedremo che domani a sera.

Egli lo guardò stupito:

— Dove vai s'è lecito? — gli chiese.

Il giovani arrossì.

— Da un amico, uno studente che conobbi nell'ultimo mio viaggio.

— Come si chiama?

— Gastone Bonanelli.

— Ebbene, buon viaggio!... Abbi giudizio, mi raccomando.

— Grazie!

— Per la casa sta tranquillo! ci sono io, ora!

I due si salutarono Maurizio andò nella scuderia e sellò il cavallino preferito.

Vedendolo passare, Martino lo salutò e sorrise.

— Un buon ragazzo! — mormorò con soddisfazione.

Il cavallo attraversò il paese d'un passo moderato, ma quando fu sulle praterie, si lanciò di galoppo, finchè raggiunse la strada maestra.

XXV.

Maurizio aveva mentito. Ma poteva egli confessare, sia pure al suo migliore amico, al suo benefattore, un secreto che non gli apparteneva interamente?

Durante tutta la settimana e gli aveva riflettuto sulla lettera di Fede, su quella parola, imperiosa e supplice nello stesso tempo: «Venga»; Presagiva la fine della guerricciola incominciata sulle montagne, di Allevard, fra il nascente amore e l'impossibilità di coronarle con lieto fine anche per le memorie dolorose cui si legava il casato di lei. Non poteva più durare, l'equivoco; bisognava venire a qualche spiegazione; ma poi, nel momento esso, comprendeva tutta la difficoltà di farla. Il ricordo di lei che gli aveva dimostrato così spontanea, così viva simpatia lo seguiva dappertutto, sempre, circonfuso di un'aureola di bontà e di bellezza che vincevano spesso ogni triste richiamo al passato.

Ogni giorno egli si proponeva di resistere, di rompere quel dolce legame prima che si mutasse in nodo indissolubile, presagendo chissà quali sventure che ne sarebbero derivate. Ma Fede lo aveva ammaliato.

Più l'ora dell'incontro si avvicinava, e più si andava convincendo, che la sua obbedienza all'invito era null'altro che un dovere.

Perchè rifiutare? non era meglio dirle tutta l'inutilità del loro amore, palesarle tutti gli ostacoli che si frapponevano per l'attuazione dei loro sogni, fare un ultimo appello alla sua ragione?..

Epperciò, sebbene ancora quella mattina fosse titubante, non appena vide tornato il suo tutore gli avvampò nell'animo irresistibile il desiderio di ammirare ancora il caro volto, di confortarsi — lui, che non aveva in casa parenti, che non aveva nella vita potuto trovare amici — di confortarsi nello sguardo dolce, nel sorriso amicale di lei. Forsechè era un delitto cedere all'ascendente di quella buona?.. fanciulla seguire lo schietto impulso del suo cuore?..

E il passato?

Chi aveva ragione, fra la madre che gli ordinava l'odio e il cuore che gli consigliava l'amore?...

Intanto il cavallo abbandonato a sè stesso, avanzava lento per la via maestra. C'erano dieciotto leghe, prima di giungiere a Schönbrum.

Pensò allora che avrebbe dovuto partire prima. La via s'internava, da ultimo, tra boschi folti, di cattiva fama, ed in ottobre le giornate sono già accorciate parecchio. Fece allora galoppare il suo fido, e poco dopo le otto entrava nell'unica osteria di Schöbrunn. Vi lasciò il cavallo e si diresse, così solo, senza chiedere notizie ad alcuno, verso il castello, le cui finestre illuminate si vedevano in lontananza.

Maurizio guardò quei lumi, quella oscura massa sul cielo stellato non senza emozione: là, suo padre aveva vissuto la breve gioventù, aveva anch'egli amato in segreto... Si meravigliava, ora, di non esserci venuto mai, in pellegrinaggio, nel paese dove i suoi parenti avevano trascorso i loro anni più felici.

A misura che si avvicinava, una grande tristezza lo avvolgeva tutto; gli sembrava che una mano di fero lo serrasse alla gola.

(Continua)

quali si usano oggi, coperti di una stoffa forte e di un sottile strato imbottito di lana o di crine, sono da evitarsi perchè una volta imbrattati con materie infettanti o insudiciati dovrebbero essere scuciti e lavati ciò che non può farsi se non avendo altri letti pronti da sostituire e in ogni caso una tal operazione richiede tempo e non è semplice. In tutti gli ospedali moderni ed anche in qualche casa privata tali elastici sono stati opportunamente sostituiti dalle reti metalliche fatte di fili di ferro non fissi ma incrociati a maglia in modo da costituire una specie di tessuto resistente e cedevole ad un tempo.

I materassi possono essere allestiti con lana, crine, cotone. I migliori sono quelli di crine preparato. Una volta la disinfezione di questo materiale era una cosa difficile. Oggi si fa molto speditamente e sicuramente mercè le stufe a vapore sotto pressione.

L'imbottitura del materasso deve essere più alta nel mezzo che ai lati e può essere soffice a volontà, a seconda del peso e della delicatezza del malato. In alcuni casi, per malattie chirurgiche che richiedano applicazioni di certi apparecchi, può essere conveniente che il materasso sia diviso in tre parti trasversali.

I cuscini devono pure essere fatti di crine ma non troppo duri. I cuscini come i materassi di piuma sono da proscriversi. Il capo vi si affonda e suda con grande facilità. Il capillizio diventa eccessivamente sensibile in modo che al più piccolo raffreddamento si addolora. E' difficile la pulizia e l'asciugamento dei cuscini di piuma bagnati di sudore.

Al di sopra del guanciale fisso possono essere necessari uno o più cuscini mobili e meno larghi del guanciale. Tutti debbono portare una fodera bianca di tela. E' bene disporre le cose in modo che questi cuscini non scivolino tanto facilmente in alto od in basso pur essendo spostabili a destra e a sinistra. Si provvede a ciò attaccando alle due estremità laterali del cuscino un cordone che poi viene attorno alla testiera del letto.

Le lenzuola devono essere bianche e abbastanza grandi per poter essere comodamente ripiegate sotto i lati del materasso.

Quanto alle coperte si raccomandano quelle di lana nell'inverno e quelle più leggere di cotone per l'estate. Le coperte *imbottite* sono troppe pesanti e non si adattano bene ai contorni del corpo.

(Continua).

Tolmezzo.

— « Ad esempio ».

Il prof. Marchettano, in un articolo pubblicato nel *Bollettino* dell'*Associazione Agraria Friulana*, dice « interessante l'esempio che ci offre « la Latteria sociale istituita a Tolmezzo nel dicembre 1904, perchè, « unica forse nella Carnia, si occupa non solo della fabbricazione « del burro e del formaggio, ma « anche, in modo largo, della vendita del latte in natura »... curanda (art. 1 dello Statuto) che esso venga posto in commercio alle condizioni migliori per soddisfare alle moderne esigenze dell'igiene, mentre dedica alla fabbricazione dei prodotti del caseificio il latte residuato dalla vendita.

E giustamente osserva che, ammettendo la vendita del latte, questa latteria (ne compilò lo statuto il titolare precedente della Cattedra, prof. Voglino) superò felicemente le difficoltà che s'incontrano sempre nella creazione delle latterie sociali in centri non esclusivamente agricoli; difficoltà derivanti dall'uso di vendere il latte per l'alimentazione umana. S. Daniele, per esempio, informi, dove si ebbero — a causa di ciò — perfino agitazioni popolari; e informino anche altri paesi, dove, o la latteria non ha quel numero di soci che potrebbe avere, o intisichisce e talvolta nuoce perchè i soci se ne distaccano non essendoci la convenienza di portarvi latte quando lo possono vendere,

Infatti, mentre il latte, trasformato nei suoi prodotti derivati, non rende più di 12.44 centesimi al litro, colla vendita si ricavano, senza che il prezzo si possa dire esagerato, 20 centesimi.

Nè hanno gran valore le ragioni colle quali si vorrebbe giustificare il divieto di vendita. Nei villaggi, essendo quasi tutti produttori di latte, la quantità che può vendersi giornalmente si ridurrà a pochi litri e non potrà quindi divenire causa di perturbazione nel regolare andamento dell'industria casearia. La compilazione ammistrativa che porta con sè la vendita del latte, non è sufficiente a giustificare una disposizione draconiana come è quella che toglie, a chi ne ha bisogno, il benefizio, di far uso del latte.

Venendo dunque ai risultati ottenuti nel primo anno dalla Latteria di Tolmezzo, la quantità complessiva di latte portato dai soci fu di Cg. 128712,000. Di questi, Cg. 41724,100 furono venduti al pubblico e Cg. 86987,900 furono lavorati. Dalla vendita del latte si ricavarono L. 8344 82; il latte lavorato produsse Cg. 8089,200 di formaggio (rendita media del 9,29 per cento e Cg. 1222,700 di burro (rendita media dell'1,45 per cento) oltre ai prodotti secondari: ricotta, siero e latticello. che, venduti, diedero un complessivo importo di L. 1454.66.

Calcolato il formaggio a L. 1.20 al Cg. e il burro a L. 2.25, nell'anno si ebbe un ricavato di lire 22037,60, dalle quali dedotte lire 2157,33 per spese d'esercizio, amministrazione a ammortamento del capitale d'impianto, rimase un utile di L. 19 880 27, equivalente a centesimi 15,44 al litro.

Nei quattro trimestri, la rendita netta di un litro fu, rispettivamente, di cent. 16,32, 14,75, 15,46 e 16,18; le oscillazioni sono dovute alla diversa proporzione fra il latte venduto e il latte lavorato.

La Latteria sociale di Tolmezzo nel primo anno di esperimento ha dato dunque ottima prova: lo si deve all'ammesso principio della vendita del latte, che deve ritenersi condizione indispensabile per l'esistenza di quella Latteria, ma anche a un altro coefficiente, che non sempre si trova nelle latterie di montagna: la saggia amministrazione, scevra da quelle frequenti e deplorevoli lotte personali che paralizzano ogni proficuo lavoro.

— Bacco infido.

Tale De Pozzi Costantino fu Pietro detto « Lacchette » di Verzegnis, in prede ad una potente sbornia, da Tolmezzo si dirigeva l'altra sera verso il proprio paese. Giunto sul ponte della vicina frazione di Caneva, ne cadde giù a capofitto rimanendo per qualche tempo privo di sensi.

Quando potè rinvenire, ebbe la percezione d'essersi fatto male.

Si alzò allora e, barcollando si diresse all'osteria del sig. Gio Batta Cacitti a Caneva. L'oste visto che il De Pozzi grondava sangue dalla fronte, lo medicò alla meglio lo mise in letto ed al mattino mandò pel medico. Lo visitarono i dottori Ortolani e Cecchetti, riscontrandogli una contusione al torace una ferita lacero contusa alla parte superiore della fronte e la distorsione delle vertebre cervicali.

Salvo possibili complicanze, lo dichiararono guaribile in circa giorni dieci.

— Un furto ad Amaro.

La notte dal 14 al 16 corr., ignoti rubarono, in uno stavolo sito nella località *Somprato,* vari arnesi rurali per un valore complessivo di circa L. 15.

Spilimbergo.

Si taglia il collo con una roncola.

(Per telegramma).

22, ore 9.30. — Certo Cividin Giuseppe, da Gradisca (frazione del nostro Comune) tentò suicidarsi. Quando fu solo, si tagliò la gola con una roncola di quelle che adoperano i contadini nei campi. Fu raccolto in uno stato assai grave, sia per la ferita in sè stessa come per il molto sangue perduto; e portato al nostro Ospitale.

Codroipo.

— Buona usanza.

21. — Al Patronato Scolastico in morte del notaio Giacomo Zuzzi pervennero le seguenti offerte:

Elenco precedente L. 58.40; Giacomo Pascoli di Bertiolo l. 2, Edoardo Giusti 2.

— Errata corrige.

Fra le offerte al Patronato pubblicate nella « Patria » del 19, si stampò « Luigi Volpe 2, Famiglia Brazzoni caffè 2» mentre dovevasi leggere « Luigi Volpe l. 5, Famiglia Brazzoni-Caffi l. 2.

— A ognuno il suo.

Quel consigliere, il quale, nell'ultima seduta consigliare, invitò i colleghi ad alzarsi dai loro scanni per rendere omaggio a Gesù Sacramento, non fu, come taluni credono, il sig. Giuseppe Piccini (ex consigliere comunale) ma il sig. Luigi Piccini detto *Ciroi.* Tanto per la verità e perchè ciascuno abbia il suo.

— Sorveglianza notturna.

Da qualche giorno venne anche qui istituita la *sorveglianza notturna.* Molti sono gli aderenti. Il servizio incomincia alle ore 22 e cessa all'alba d'ogni stagione.

— Teatro.

Questa sera la compagnia di canto diretta dal sig. Boldrini rappresenterà l'opera: « Lucia di Lamermoor ».

Sesto al Reghena.

— Spirito di distruzione.

21. — L'altra notte, nel campo di certa Colin Maria fu Domenico, in frazione Mure, alcuni ignoti svellero ed in parte tagliarono 149 viti, poscia ne asportarono i tronchi cagionando alla proprietaria un danno d'un centinaio di lire.

S. Vito al Tagliam.

— Furterello.

Ieri l'altro, in pieno giorno e precisamente verso le ore 16, un ignoto cavaliere, introdottosi nella cucina aperta, e lasciata momentaneamente incustodita, di certo Cristofoli Sante fu Antonio, d'anni 50, possidente, rubò una coperta di lana del valore di L. 10.

— Furto in chiesa a San Lorenzo

(Per telef.) — Stanotte nella chiesa di San Lorenzo, ignoti scassinarono e vuotarono la cassetta delle elemosine quindi fuggirono senza lasciare traccie della loro visita.

Si presume che i ladri si fossero nascosti nel companile che mette in comunicazione con la chiesa poi penetrati per fare bottino. Dopo rovistato in parecchi angoli forzarono la cassetta delle elemosine, il cui contenuto non lo si conosce, ma che sembra essere stato di poca entità.

I mariuoli, compiuta l'operazione forzarono la porta della sacristia da dove fuggirono.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Cronaca Cittadina

— Se l'ufficio postale alla stazione si possa sopprimere.

21. Fa spesso capolino, nelle polemiche sul venturo Palazzo delle Poste, la considerazione che « già, « ove questo abbia da sorgere sul « Fondo Roselli, si potrà sopprimere « l'ufficio postale alla Stazione fer« roviaria ». Bensì un giorno il nostro giornale ebbe ad osservare che, e se non per il servizio *col pubblico*, per il servizio di transito e per le operazioni di dogana, un ufficio postale alla stazione *deve restare.* Ma non sarà inutile dar qualche illustrazione a questa verità; anche a persuadere che bisognerebbe, invece aumentare i locali ed il personale, almeno in qualche occasione. Intanto, il fatto che in un solo stanzone si deve dare corso a tutte le più svariate operazioni — «scarto» delle corrispondenze, accettazione e « scarto » pacchi e raccomandate, emissione vaglia ecc. — non attesta molto favorevolmente della sufficienza di questi locali.

Ma in certe occasioni — ripeto — accade qualcosa che non sarebbe, io credo, tollerabile in nessuna parte del mondo civile. Figuratevi che, per esempio, a Natale (e probabilmente sarà anche a Pasqua), i pacchi erano tanti e tanti che si dovevano accatastare sotto la tettoia della stazione o lasciarne caricato qualche vagone! E lo stesso accadde nei giorni in cui era prossimo a scadere il vecchio trattato di commercio con l'Austria: vagoni di pacchi, massime di cappelli, giungevano in transito e dovevano essere scaricati e ammonticchiati sotto la tettoia, per le operazioni doganali...

Non vi dico dei biglietti da visita e delle cartoline illustrate: si è dovuto stabilire l'ufficio di timbratura entro un vagone?... E si gettavano man mano in grandi cestoni (così mi raccontarono), per poi procedere un po' alla volta al loro scarto e mandarle a destinazione.

Non dico degli orari degli impiegati: un lavoro peggio che coatto: dalle 7 della mattina alla mezzanotte, per esempio!...

Questo avviene all'ufficio della stazione, in certe epoche dell'anno: ed è lavoro che, per la parte che riguarda i transiti, sta bene che sia mantenuta laggiù... ma non però nelle condizioni attuali!..

— Per gli scrivani di Prefettura.

Una circolare del Comitato che risiede a Girgenti per i miglioramenti reclamati dagli scrivani di Prefettura informa i colleghi avere notizia che già da oltre venti giorni fu consegnato, col visto dell'on. Sonnino, al ministro del Tesoro il progetto per lo stanziamento della somma necessaria alla creazione di tre classi di scrivani, con gli stipendi relativi di lire 840 — 1000 — 1200. Il progetto tace per quanto si attiene alla stabilità dell'impiego.

Ora, gli scrivani delle varie provincie interesseranno i propri deputati perchè, nella discussione parlamentare del progetto, si ottenga, oltre la stabilità e la commutazione del titolo con cui chiamare questi impiegati, anche l'abolizione della terza classe. Il Comitato si è già rivolto ai deputati Manga, Di Stefano, e Falconi Gaetano; e gli ultimi due, come già altri in precedenza, promisero tutto il loro interessamento.

Noi, come già dicemmo altra volta, troviamo giuste e degne di accoglimento le domande formulate dal Comitato e già in parte accolto nel progetto; e raccomandiamo la causa degli scrivani di di Prefettura e sottoprefettura ai deputati della Provincia.

Notizie riassuntive di cronaca.

Elenco degli abbonati al telefono. — Ci è pervenuto, stampato per cura della Cooperativa telefonica intermandamentale di Pordenone, in elegante veste tipografica, l'elenco degli abbonati al 1 novembre 1905 della Rete di Pordenone, Udine, Conegliano e Vittorio. Per ognuno di queste città, vi è un elenco alfabetico e un elenco numerico. L'opuscolo comprende le tariffe per tutte le stazioni telefoniche del Veneto e le norme ed istruzioni a cui attenersi; nonchè una ricca serie di avvisi per ditte in ognuno di quei centri.

Per l'erezione del nuovo Teatro.

Siamo lieti di apprendere che le difficoltà maggiori per assicurare l'erezione nella nostra città di un capace Teatro popolare, sarebbero superate, mercè la cooperazione di persone bendisposte data al Senatore Di Prampero — cui l'ultima seduta della Comissione affidò l'incarico di continuare le pericolanti pratiche — e mercè le buone disposizioni della Cassa di Risparmio e della Giunta Municipale.

Difatti, mentre quest'ultimo, in omaggio anche a una deliberazione già presa dal consiglio comunale, riconfermò il suo desiderio di favorire entro i limiti del possibile l'esaudimento di questo, ch'è fra i desideri più vivi della cittadinanza; la Cassa di Risparmio promise il suo aiuto sotto forma di prestito fino alla somma di 150000 lire. Cosicchè quando la sottoscrizione raggiungerà presso a poco la somma di lire 250000, si può dare mano alla costruzione, essendosi inpiegato l'architetto Gilberti di ridurre il progetto (limitandone per intanto la parte decorativa) in modo che il totale della spesa resti entro il limite di 400000 lire.

Nè dubitiamo che la cittadinanza la quale ha dato tante prove di amare la sua Udine e di sempre volerne il decoro, mancherà in questa occasione: un Teatro popolare è, diremo quasi una necessità, per la città nostra, dove, chiuso per forza maggiore il Sociale ch'era ancor esso poco rispondente alle esigenze moderne di questi luoghi di ricreazione e d'istruzione, manca assolutamente un teatro che possa paragonarsi a quelli di centri anche meno importanti.

Venerdì della settimana ventura si terrà una riunione per udire il risultato delle pratiche finora esperite e per concretare quelle da proseguire. Intanto, siamo lieti di vedere quasi assicurato il fine di questa iniziativa, che ridonderà a maggiore lustro del nostro paese.

La vita delle nostre istituzioni

Collegio dei ragionieri del Friuli. — Domani sera alle 8 nella sede sociale, in via Grazzano 6, il collegio dei ragionieri del Friuli terrà l'assemblea ordinaria per la relazione annuale e l'approvazione del bilancio 1905 e del preventivo 1906, nominare i membri del Consiglio e i revisori dei conti.

Abbiamo sottocchio la relazione annuale del Presidente, nella quale è esposto l'indirizzo dato al collegio nell'anno decorso, il nono di sua vita, riassumendo quanto pubblicato nei numeri del bollettino sociale in merito alle lotte sostenute per combattere i soprusi e le ingiustizie cui devono i ragionieri sottostare, manifestando la speranza — risultato anche al congresso di Bologna — che i maggiori ostacoli debbano cedere. L'ufficio di consulenza amministrativa e arbitrato non ha potuto ancora funzionare.

Notando che il referendum per l'istituzione dello studio di ragioneria non ha potuto aver luogo, si augura il maggior appoggio da un collega che sta per intraprendere la libera professione. Si compiace dell'accoglimento da parte della Giunta Municipale fatto ai voti del collegio sul pubblico sindacato nelle amministrazioni locali e rileva l'aumento continuo dei nuovi soci.

Dal rendiconto rileviamo che le entrate durante l'anno, superando le previsioni, ammontano a L. 650,34 e le uscite, compreso il bollettino e tutte le spese. a L. 275.74, rimanendo un civanzo di L. 374.60.

Il preventivo si presenta con un giro di L. 674.60.

Giunta provinciale Amminist

Seduta del 20.

Deliberazioni approvate.

Premariacco. Acquedotto: mutuo di lire 70000 con la cassa di Risparmio di Udine.

Spilimbergo. Alienazione al signor Zanier Luigi di spazio pubblico in via cinta di Sotto.

Ovaro. Affittanza di terreno comunale.

Cercivento. Assegno per la visita degli inscritti alla leva.

Paluzza. Cessione di terreno per il campo di tiro.

Preone. Combustibile ai commisti.

Cimolais. Tariffa daziaria.

Udine. Aumento di salario per gli spazzini.

Varmo. Esonero dei diritti di visura della mappa per le domande di abbuono delle imposte dei dannegiati dalla grandine.

Castions di Strada, Artegna, Platiscis viene autorizzata l'eccedenza della sovraimposta comunale sui bilanci per l'anno 1906.

— Medici friulani a Roma.

Forse ce ne saranno degli altri: ma che sappiamo noi, al congresso medico che sta per inaugurarsi a Roma, e al quale sono inscritti oltre 1500 professionisti, parteciperanno: i dottori Ebhardt e Ettore Chiaruttini in rappresentanza dell'ordine sanitario locale; Carnelutti di Pozzuolo, Danieli di Fagagna, Grillo di Martignacco.

— Scuola popolare Superiore.

La terza lezione alla scuola popolare superiore, tenuta ieri sera dal D.r Chiaruttini riuscì quanto mai interessante. Parlò per un'ora ascoltatissimo.

— Il Concerto « Mugellini » al Club Unione.

Diciamolo subito: l'impressione avuta da un'audizione di questo celebrato quintetto è stata buona ma non ottima. Sono cinque bravi esecutori, specie il pianista Mugellini ed il primo violino Corti che nella Sonata del Porpora (Il Patriarca dell'armonia) si rivelò per un ottimo interprete dello stile settecentesco, eseguendo con molta finezza ed intonazione il difficile tempo *Grave* a due corde. Il classico *Quintetto* del **Brahms** (op. 34) di stile severo, fu reso in modo tutto italiano, vale a dire con quell'idea radicata un po' in tutti che i maestri tedeschi si rendano bene eseguendoli secchi, duri e quadrati come i gendarmi di Offenbach. Ed è un errore che fa esagerare gli effetti di *pianissimo* e di *forte* ed accentuare una quadratura nei tempi da sentirvi quasi il metronomo di Maelzel. Di questo *Quintetto* vennero resi bene lo *scherzo* ed il *Finale.*

Il violoncello eseguì la *Sonata* del Marcello — molto delicata e sentimentale, con cavata sicura e buoni effetti di *pianissimo,* e qualche incertezza però nell'Allegro.

Del Mugellini dobbiamo dire che ci piace più come esecutore che come compositore.

La sua *Ballata* non è gran che, e non si può nemmeno confrontare con la *Toccata* di G. Martucci, pezzo originale e di effetto.

Così dicasi dell'*Allegro* in tre tempi del Respighi (*Viola*) con un tema ripetuto a sazietà e di non peregrina ispirazione. Migliore ci parve il *Finale del Quintetto* di Mugellini, in tono di re maggiore di carattere eclettico e un po' sproporzionato nell'insieme.

A dire il vero l'esecutore di sè stesso non ci fu mai simpatico e lo vedremmo — salvo casi eccezionali — volentieri escluso.

In complesso il *Quintetto* è buono, ma studiando ancora diventerà indubbiamente migliore.

Tit-Bibts

— Le macchine dei falsi monetari.

Questa mattina con un carro trainato da buoi furono di nuovo trasportate al Tribunale le macchine litografiche dei falsi monetari ultimamente condannati alla Corte d'Assise. Naturalmente, anche contro di esse, povere macchine, fu pronunciata condanna... ad essere vendute quale corpo di reato.

— Per la vittoria di Trieste italiana.

Offerte alla Dante Alighieri. — Somma precedente lire 52.—. Nimis Alessandro lire 3, Battisti cav. rag. Giuseppe 5, Del Bianco Domenico 1, Heimann cav. ing. Guglielmo 2, Linussa avv. Eugenio 2, Conti dott. Carlo 1. Totale lire 66. (Continua)

— Gli studenti e la beneficenza.

Il Comitato per il Veglionissimo degli studenti ch'ebbe luogo nel passato Carnovale al Teatro Minerva ha rimessa alla Società Prot. dell'Infanzia la somma di Lire 264.83 quale metà del civanzo netto ottenuto dal ballo stesso.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata, a nome di tutto il Comitato, vivamente ringrazia tutti quei gentili giovanotti che instancabilmente cooperarono per la riuscita della festa, e per il loro pensiero gentile di comprendere la nostra Istituzione fra le due beneficate.

— Il decreto Prefettizio per attenuare la piaga del giuoco.

Crediamo pubblicare nella sua integrità il Decreto del R. Prefetto che limita gli orari del giuoco negli esercizi pubblici:

Tenuto conto dei numerosi e insistenti reclami pervenuti da varie parti a questa Prefettura contro l'abuso dei giuochi, anche non proibiti, che si tengono negli esercizi pubblici di questa città nelle ore inoltrate della notte.

Considerato che in quasi tutte le città d'Italia ed in quasi tutta la regione veneta, compreso Venezia, i giuochi di qualsiasi specie nei pubblici esercizi cessino se non prima, mai più terdi della mezzanotte;

Considerato che la larghezza con la quale l'Autorità Politica, di accordo con la Giunta Municipale di Udine, stabilì l'orario di chiusura serale oltre la mezzanotte, di alcune categorie di esercizi ebbe il solo intento di favorire l'interesse pubblico per gli eventuali bisogni della popolazione e dei forestieri che di nottetempo transitano nella città, e non già quello di alimentare i vizi e la passione funesta del giuoco;

Visto gli art. 56 della Legge 30 giugno 1889 sulla P. S. 59 del relativo regolamento e 450 del Codice Penale;

Senza pregiudizio dei provvedimenti di rigore che a sensi degli art. 484 e seguenti del Codice Penale saranno adottati a carico degli esercenti che permettano o tollerino nei rispettivi locali, i giuochi di azzardo;

Decreta:

I giuochi leciti di qualsiasi specie sia a carte che a bigliardo, debbono cessare a mezzanotte in tutti gli esercizi pubblici della Città e Comune di Udine compresi nelle categorie che hanno un orario di chiusura serale oltre la mezzanotte.

I contravventori saranno deferiti alla competente Autorità Giudiziaria per l'applicazione della pena sancita dal succitato articolo 450 del Codice Penale, salvo la sospensione, ed in caso di recidiva, la revoca della licenza di esercizio.

Gli Ufficiali ed Agenti P. S. e l'Arma dei Reali Carab. sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Desideri, lagnanze ecc.

Per la salute degli alunni

Adiacente al nuovo palazzo delle scuole di via Dante, *c'è un vasto terreno soleggiato e senza ripari,* che serve per la ricreazione degli alunni. Durante la stagione invernale, una passeggiatina al sole è salubre e riesce gradita; mai coi tepori primaverili e, peggio, coi calori estivi, dei giorni che verranno c'è il caso di compromettere seriamente la salute dei fanciulli obbligandoli ad una lenta e penosa, passeggiata sotto la *carezza* ardente del sole meridiano. Le sobinie (perchè non si preferirono i frondosi ippocastani, che in pochi anni giganteggiano?) le sobinie, piantate di recente, daranno ombra alle future generazioni di alunni; ed intanto?

Si dirà: Ci sono le palestre, i corridoi della scuola... Vorrei che qualche persona competente, coscienziosa ed autorevole visitasse questi locali quando l'umidità non trattiene la polvere dei pavimenti, quando centinaia di irrequieti piedini saltellanti la sollevano.

Esiste ancora ad Udine una associazione di volonterosi che si prefigge di limitare, con tutti i mezzi possibili, il numero spaventevole delle vittime che la tubercolosi miete ogni anno? Sanno costoro che la scuola offre un vasto campo di osservazioni e di lotte?

Si provveda intanto acciocchè gli alunni durante la ricreazione, svago che segue e precede un periodo abbastanza lungo di immobilità e di lavoro intellettuale, possano muoversi, e muoversi davvero all'aperto e respirare un po' d'aria pura senza pericolo di venir colti da un colpo di sole.

Lo sport schermistico in Udine.

Riuscirà forse grato ai cortesi lettori della *Patria* (i quali tanto s'interessano per quanto si riferisce al progresso intellettuale e materiale della regione friulana) l'udire come in questa nostra città, posta quale sentinella avanzata nella zona di confine, vadano svolgendosi non soltanto le industrie, ma prenda incremento altresì lo sport nei suoi diversi rami.

Il fatto non sembra strano a prima vista, giacchè il Friuli fu ed è celebre per la gagliardia della razza.

Ma siccome è noto a tutti i cultori dello sport come spesso accada che individui anche fortissimi abbiano una certa avversione ad una esercitazione sistematica; questo nuovo risveglio della ginnastica e della scherma deve meravigliare e rallegrarci, essendo, l'indice di tendenza ad una sana attività.

Noi crediamo dunque di far cosa utile e grata rendendolo noto, a mezzo della stampa ed in un giornale che registra i fatti importanti della vita cittadina.

Troppo lungo sarebbe l'occuparsi della ginnastica vera; ci limiteremo dunque alla sola scherma; la quale da fin di un anno fece in Udine tali progressi che oggi possiamo affermare, senza esitazione e dietro la testimonianza di persone competentissime, di avere una squadra composta con elementi buoni e, ciò che più importa, varii per attitudini, istruiti da un maestro intelligente e modesto, valentissimo cultore dell'arte sua.

I buoni frutti ottonuti con sistemi razionali e moderni s'erano già affermati nella scorsa estate, in una accademia data dalla Società e di cui si occupò largamente la stampa sportiva del Regno; ma quest'anno si giunse a risultati ancor maggiori.

Sicchè possiamo confidare che nei prossimi convegni di Trieste e di Milano, Udine si distinguerà fra le città italiane; riuscendo a conquistare uno dei primi posti.

Simile pronostico non è infondato, giacchè da molto tempo si lavora attivamente e seriamente.

Sarebbe quindi necessario che i preposti alla cosa pubblica nella città s'interessassero maggiormente delle sorti di un'istituzione sorta da poco ma già rigogliosa.

L'aiuto morale ed anche parzialmente materiale che l'amministrazione porgesse alla suddetta società ridonderebbe tutto a vantaggio della popolazione, che non vive soltanto per la prosperità dell'industria e dell'agricoltura; giacchè è sempre vero l'aforisma *non de solo pane vivit homo.* E d'altronde nello stesso campo industriale i forti combattono meglio degli altri.

D.r L. B.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione del dramma lirico **Cadere** musica dell'egregio maestro concit adino **Domenico Montico.**

Abbiamo assistito alle prove generali che precedettero bene, così da prometterci un degno spettacolo per questa sera. L'aspettativa è grande per udire quest'opera già accolta tanto favorevolmente a Padova.

Domani riposo.

Sabato e domenica **Cadere.**

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

La settimana scorsa è stata una settimana di pochi affari, causa il consumo un po' diminuito e le buone e numerose offerte dall'estero massime in granoni.

Frumento. Nessun miglioramento degno di nota; tendenza debole. Fu pagato da L. 25.80 a 26.— il quintale.

Granoturco. Domande alquanto diminuite e buone offerte di questi ultimi giorni in genere estero, condussero alla stazionarietà dei prezzi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 11.50 a 12.50 per ettolitro il cinquantino da L. 13.— a 14.— il comune, da 14.50 a 14.75 il fino.

Segala. Sempre sostenuta e domandata. Pagossi da 22.— a 22.50 il quintale.

Avena. Affari piuttosto fiacchi, con prezzi tendenti al ribasso nelle qualità estere. Fu pagata da 20.— a 20.50 per quintale fuori dazio l'estera, da 21.— a 21.50 la nostrana e 22.— a 22.50 la pugliese fuori dazio.

Bovini.

Causa il forte rincaro ed il poco quantitativo disponibile nei foraggi, i prezzi dei bovini si mantengono fiacchi; anzi in questi ultimi giorni si ebbero facilitazioni nei prezzi per i buoi grassi da macello, sforzando i detentori dell'articolo le vendite. Cosa assai strana, perchè le carni in questa stagione hanno sempre avuto fermezza al rialzo, anche per l'avvicinarsi delle feste Pasquali, occasione per acquisti numerosi anche da negozianti forestieri.

In animali da lavoro, invece, le compere furono numerose, pagando buoni prezzi.

Meno domandati gli animali di belle forme per allevamento, con prezzi stazionari.

Anche nei vitelli da latte maturi per macello stazionarietà tanto nei prezzi che negli affari.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nell'ottava scorsa:

Buoi	da L. 140	a 150
Vacche	» » 125	» 135
Vitelli	» » 95	» 100

— **Mercato dei grani.**

Granoturco all'ett. da L. 14.75 a 13.25.

Cinquantino all'ett. da 13 a 12.25.

Spagna al quintale da 150 a 80.

Trifoglio al quintale da 145 a 90.

Altissima al quintale da 90 a 85.

Fieno al quintale da 15 a 10.

Fagiuoli al quintale da 42 a 35.

Patate al quintale da 12 a 7.

Fra libri e Riviste.

Rita Bolero — Il buon Dio si diverte.. (Elucubrazioni pseudo-filosofiche di un mattoide) Torino, Streglio, 1906 op. di pp. 56 in-12.o.

— Che cosa si nasconderà dietro questo po' po' di titolo?

Dicevo a me stesso guardando in simbolica copertina molto ben concepita e disegnata da Luigi Dalmonte.

Quel *mattoide* messo lì come insegna mi impressionava; ma quando vidi il ritratto dell'Autrice, giovane e bella, lessi senz'altro. La bricchina furberia femminile ha voluto mettervi qui un titolo roboante come quello della « *Bible amusante* » di Taxil! E' invece un monologo, spigliato, biricchino, pieno di vita e di buon umore.. come chi l'ha scritto. Non reca niente di nuovo alla parodia della Creazione, argomento fruttato da Voltaire in poi; ma gli aneddoti si incalzano, s'incatenano si trascinano con un garbo tutto femminile, con situazioni e confronti arditi, (forse troppo per una signorina ventenne) e con molto coraggio. Avviene assai di rado di trovare una « signorina » libera-pensatrice; senza pregiudizi, senza false circonlocuzioni, senza eccessive *pruderie*.

Eccone una, molto ardita e... molto bella. Sì molto bella; anzi vi dò un consiglio: «Comperate il libro che costa poco e inanzi al frontispizio ne ammirerete il ritratto che non è affatto una *elucubrazione* e nemmeno quello d'un *mattoide*.

G. Br.

Ringraziamento

I frequentatori del corso teorico-pratico di caseificio tenutosi presso la Latteria Sociale di Piano d'Arta sentono di adempiere a un vivo dovere pubblicamente ringraziando il sig. prof. Enore Tosi per l'insegnamento a loro impartito, con grande amore e con grande cognizione di cose, durante l'intero corso. Essi gli sono part colarmente grati per la forma chiara e piana colla quale egli espose anche nozioni più difficili della scienza casearia, in modo da renderne agevole la comprensione e dare così massimo profitto all'insegnamento.

Nella fiducia di potere ancora nell'anno venturo averlo a loro maestro, porgono a Lui il loro riverente e gradito saluto.

Gli allievi del corpo di caseificio.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il presidente commemora il deputato Berio, morto nella mattina a Genova. Gli si associano il sottosegretario De Nava e il deputato Brunialti. Si manderanno condoglianze alla famiglia ed alla città nativa, Oneglia, che l'on. Berio rappresentava.

Contro le persecuzioni austriache in danno d'Italiani

Il sottosegretario agli esteri on. Di Scalea risponde al deputato Brunialti, che interroga per sapere quale azione abbia esercitata il nostro Governo per impedire la ingiusta espulsione dell'abate prof. Silvestri dagli Stati austriaci e per ottenerne la revoca Il sottosegretario si dice dolente di dover dichiarare che il governo austriaco non ha creduto poter revocare il decreto di bando, provocato dalla propaganda irredentista dell'abate Silvestri; e ciò, nonostante le pratiche ufficiose del governo italiano.

Brunialti assicura che la conferenza tenuta a Trieste dall'abate Silvestri fu ripetuta dietro preghiera del Governatore principe Hohenlohe, tanto essa era incensurabile anche dal punto di vista austriaco; ed è poi assurdo che l'abate sia stato espulso dall'Austria per atti compiuti in Italia. Confida quindi che il governo insisterà per ottenere la revoca dell'ingiusto bando, riservandosi di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Segue la interrogazione dell'on. **Solimbergo**, sull'arresto della comitiva di alpinisti della nostra Società nella valle del Rieca, da parte di gendarmi austriaci: arresto che narrammo diffusamente.

L'on. sottosegretario dichiara che gli escursionisti italiani arrestati per sospetto di spionaggio furono immediatamente scarcerati.

L'on. Solimbergo dimostra infondato il sospetto che gli arrestati fossero spioni militari anche per la natura dei luoghi ove avvenne l'arresto; e lamenta che i nostri alpinisti debbano vedere inceppata la loro azione, mentre gli alpinisti austriaci godono in Italia la maggiore libertà.

* * *

Del resto, poco altro fece ieri la Camera, e fu dovuto constatare, quando si passò allo scrutinio segreto, che mancava il numero legale. I nomi dei deputati assenti, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

SENATO. — Continua la discussione del progetto di legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali.

* * *

Commentando la mancanza del numero legale alla seduta della Camera, il *Giornale d'Italia* dice che all'esodo dei deputati parteciparono specialmente i membri dell'opposizione, la quale non fa che mettere in pratica la sua tattica ostruzionista e dilatoria, che già si manifestò in varie commissioni; come, per es. in quella che esamina i provvedimenti a favore del mezzogiorno dove, trovandosi in maggioranza i deputati di opposizione, la discussione fu rinviata di una settimana. Qualche altro sintomo si ebbe anche in seno alla giunta del bilancio. Se queste « manovre » fossero vere, sembra anche a noi che si dovrebbero biasimare. L'opposizione può e deve contrastare l'approvazione di provvedimenti che ritenesse dannosi al paese; ma l'astenersi dal partecipare alla lotta, non si sembra buon metodo di combattimento, e soprattutto dannoso al paese medesimo.

L'ISOLA CHE "TREMA"

Abbiamo annunziato, ieri, il ripetersi continuato, da domenica, di scosse di terremoto nell'isola di Ustica. Le scosse — dice un telegramma pervenutoci iersera da Palermo — continuano, più o meno forti.

La popolazione si mantiene calma; però dorme all'aperto. I coatti sono lasciati liberi, ma essi non danno contuttociò motivo a lagnanze: son diventati « buoni filioli ». Parecchie le case lesionate; gravemente, e fu dovuta sgombrare, quella dove ci sono gli uffici della pubblica sicurezza. Alcuni muri prospicienti sulle strade si dovranno demolire, perchè dericolanti. Da una grotta si dice che esca fumo e calore.

L'isola è nel Tirreno, a 50 chilometri circa al nord della Sicilia. Di formazione vulcanica, sono in essa traccie di tre crateri estinti. Capoluogo del Comune è Santa Maria; la popolazione dell'isola ammonta complessivamente a poco meno di duemila abitanti, compresavi la colonia di coatti colà stabilita che sono circa 600, guardiati da buon numero di carabinieri e guardie e da una compagnia di fanteria. Un servizio settimanale di vapori, che compiono il tragitto in quattro ore, tiene in comunicazione l'isola con Palermo. In caso di cattivo tempo, difficilmente vi si approda, però, non avendo che una piccola baia, dove non ci sono nè moli nè pontili di sbarco.

Trieste ha vinto!

Non v'era alcun dubbio, per le elezioni del I.o e II.o corpo, avvenute ieri e ierl'altro a Trieste, che la vittoria arridesse alla cittadinanza.

Il nuovo Consiglio — Dieta della città sorella, ha la stessa fisonomia del Consiglio tre anni fa circa disciolto dal Governo di Vienna. Nè poteva nè potrà averla mai diversa, finchè non sia tolto ai cittadini modo di esprimere, col voto, il loro sentimento italiano, la loro fede italiana. Tutte le arti del Governo di Vienna e dei suoi mandatari, contro quel sentimento indistruttibile si spuntano: e la prova più solenne la si ebbe in quel terzo corpo dove la lotta fu accanita: la luogotenenza fece inscrivere un migliaio di elettori, andandoli a scovare nelle guardie di polizia, negli impiegati e nelle guardie di dogana ecc. ecc.; ma i votanti per i candidati della Luogotenenza ebbero appena un migliaio di voti, meno che in altre elezioni: le coscienze anche di molti fra quei nuovi inscritti e le coscienze anche di molti fra gli antichi obbedienti agli ordini dei tanti multiformi luogotenenti che rappresentarono successivamente a Trieste il Governo di Vienna, questa volta si ribellarono, vinte dal sentimento popolare che un solo affetto riscalda e infiamma.

Viva Trieste!

L'immane disastro del teremoto di Formosa.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « A misura che le comunicazioni sono riprese con Formosa si conoscono i particolari del grave terremoto. Si valuta ora a parecchie migliaia il numero dei morti. Tutta l'isola è stata scossa. Le scosse furono continue dall'alba del 17 marzo fino a notte. Lo stesso giorno leggere scosse furono risentite al Giappone. Nella notte del 17 marzo, vicino l'alba, una scossa è stata avvertita a Kumanoto.

« Telegremmi da Formosa annuciano che le città di Datiyo, Reichiko e Shuiko sono state completamente distrutte. Nella sola città di Kagi, 2000 indigeni e 7 giapponesi sono stati uccisi. I servizii dell'amministrazione sono stati stabiliti all'aperto.

« Già a Datiyo 600 cadavari sono stati sepolti nella notte di martedì. I campi sono stati trovati pieni di morti; sono dei disgraziati che avevano tentato di fuggire e che perirono. Si pensa che le perdite ascendano a 175 milioni. Tutto il materiale delle ferrovie non è più che acciaio torto. »

— A Venezia, oggi, 22 marzo, sarà commemorato Daniele Manin, sul cui sarcofago i veterani deporranno una corona.

— Oggi gli uffici della Camera esamineranno il progetto di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nelle provincie venete.

— A Courières si lavora ancora per spegnere gl'incendi nelle miniere.

— Lo sciopero di minatori francesi va estendendosi.

— In segno di protesta contro la fucilazione del tenente Schmidt, tutti gli studenti delle scuole superiori di Odessa abbandonarono ieri le lezioni. A Sebastopoli gli equipaggi delle navi issarono la bandiera nera in segno di lutto. L'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero aveva ordinato i preparativi pel bombardamento di quelle navi, ma gli ordini furono ritirati in seguito alle istruzioni venute da Pietroburgo vietanti il bombardamento.

Circola la voce, che non e confermata, di un grave ammutinamento avvenuto fra i marinai di Sebastopoli.

— I giornali di Nuova Jork annunciano che trentadue minatori sono morti in seguito ad una terribile esplosione in una miniera a Campbud presso Denver (Colorado). Altri cinquecento sarebbero sepolti senza poter comunicare coll'esterno.

ULTIMA ORA.

Rivolta smentita.

PIETROBURGO, 22. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo dichiara che i dispacci privati provenienti da Odessa e da Londra, annuncianti il preteso ammutinamento di tre reggimenti a Mosca e la rivolta militare a Sebastopoli sono opera di alcuni agitatori rivoluzionari di Pietroburgo.

Attentato contro un maggiore tedesco

BERLINO, 22. — Mentre il maggiore dello stato maggiore Gromev passava nella « Siegesallee » un bandaio disoccupato di nome Ottone Schuster gli sparò tre colpi con un revolver a sei cariche, senza colpirlo. La causa del fatto starebbe nei maltrattamenti subiti dallo Schuster, durante il servizio militare.

Giornalista condannato e giornale soppresso

PIETROBURGO 22. — Il direttore del giornale « Novoosti è stato condannato dalla Corte di giustizia, per reato di stampa, ad un anno d'internamento in fortezza. Il giornale da lui diretto venne soppresso.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici Turchetti e Rieppi, P. M. dottor Tescari canc. Serafini P. C. avv. Girardini, dif. avv. Bertacioli.

La solita lingua delle donne.

Rinaldis Maria e Concic Marianna furono querelate da Fabiani Filomena (tutte tre di S. Daniele) per ingiurie e diffamazione.

Il Pretore di S. Daniele mandò assolte le imputate.

Ma il P. M., rappresentato nel processo costì svoltosi, dal sig. A. Macuglia Segretario Municipale, si appellò; e ieri ebbe luogo la seconda discussione presso il nostro Tribunale.

Il P. M. si rimette al medesimo.

I due avvocati si contesero accanitamente il terreno.

Il Tribunale confermò la Sentenza del Pretore e condanna la querelante nelle spese di prima e seconda istanza, ma ritenne poi colpevole la Concic del reato di sole ingiurie e per ciò la condanna a 15 lire di multa.

Lesioni.

Cecutti Gio. Batta di Leonardo di anni 40, contadino di Orzano (Remanzacco) è imputato di lesioni personali volontarie. Egli fu altre volte condannato per lo stesso titolo.

Difens. avv. cav. Pollis.

Il fatto si riassume così. Il 16 novembre, in un'osteria di Corno di Rosazzo stavano giuocando alla mora quattro amiconi. Insorta una questione, fu chiamato a deciderla il Cecutti, il quale sentenziò che il ferito, certo Pietro Zanettini, dovesse pagare il mezzo litro. Lo Zanettini rispose;

— Lo pagherò a suon di coltellate!..

Pres. Si dice che voi gli scagliaste un bicchiere sulla faccia, con tanta forza che questo, spezzandosi, gli produsse le ferite, per la guarigion delle quali necorsero una ventina di giorni.

L'imputato è completamente negativo ed aggiunge anzi che si limitò a far da paciere.

Tutti i testi depongono differentemente da quanto deposero innanzi al Pretore di Cividale, per modo da far infastidire il Presidente ed il Pubblico Ministero.

Il P. M. propone 26 giorni di reclusione e le spese.

Il difensore, dimostrato che neanche il ferito potè precisare chi fu a scagliargli il bicchiere; conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale invece ritiene colpevole il Gio. Batta Cecutti; e lo condanna a 20 giorni di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte lesa (non comparsa all'udienza), alle spese del processo e alla Tassa di sentenza.

L'ultimo mestiere.

A porte chiuse si svolse il processo contro Nascimbeni Cattolica Romana d'anni 50 nata a Dogna residente a Udine — imputata d'avere ripetutamente favorito ed agevolato a scopo di lucro, la malavita della minorenne Failutti Anastasia fu Vincenzo d'anni 19 di Zuliano (Pozzuolo).

— Che mestiere fate voi Nascimbeni.

— Siccome non posso fare certi lavori... m'ingegno per vivere. Si difende poi negando l'addebito ascrittole

La ragazza tutto confessa e il delegato di P. S. dottor Sabbia conferma i fatti.

Il P. M. propone 4 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

L'avv. dif. Comelli Giuseppe discolpa la sua cliente, ed il Tribunale pronuncia non luogo a procedere prevenendo che potrebbe sussistere la contravenzione della P. S.

Furto boschivo.

Mattelligh Antonio e Giovanni padre e figlio, di Forame ma residenti a Magredis, furono processati per furto di 5 fasci di legne tolti nel bosco del sig. Giuseppe Borgnolo di Magredis, ma il Pretore di Cividale li assolse dall'imputazione.

Su ricorso del P. M. si tiene il processo al Tribunale, il quale riforma la Sentenza e condanna padre e figlio a tre giorni di reclusione, ma applica in lor favore per un lustro la legge Ronchetti.

Oltraggia i vigili urbani.

Per direttissima si procede contro De Candido Gio. Batta di Varmo poichè l'altro giorno capitato a Udine onde partire pel Canadà prese invece una solenne sbornia motivo pel quale oltraggiò e minacciò i Vigili Urbani Trevisan e Plasenzotto, per cui fu arrestato e consegnato alla Questura.

Egli nulla ricorda sa solo di essersi trovato in prigione.

Dopo le conclusioni del Pubblico Ministero e quelle del difensore avv. Comelli, il Tribunale lo condanna a 12 giorni di reclusione 20 lire di multa, ed alle spese processuali applicandogli la legge Ronchetti.

Latte confiscato. Questa mattina il vigile Lunazzi sorprese certa Zuccolo Regina di anni 60 di Cussignacco che vendeva del latte annacquato e non buono.

Il latte fu sequestrato.

Le smanie di un pazzo. Ieri alle 1 1/2 nei pressi del Caffè Corazza attirava la attenzione di tutti un povero uomo che congli occhi stralunati e la bava sulle labbra gridava gesticolava contro le colonne di quei sottoportici.

Accorso il vigile Trevisan con una vettura accompagnò il povero pazzo all'Ospitale dove fu accolto.

Non si conoscono le sue generalità.

Luigi Montico, gerente responsabile

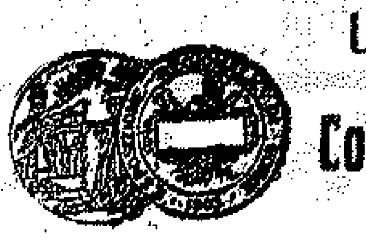
La **Seta Svizzera** è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L 58 (Svizzera)

Esportazione di sete. — Fornitori di Case Reali.



Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Ing. C. Fachini — UDINE - Via Bartolini 2 — Telefono 1-40 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

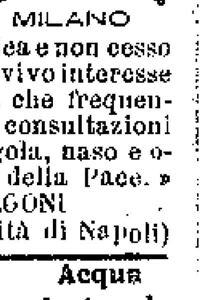
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute??



«Il FERRO - CHINA « BISLERI mi ha dato «risultamenti talmen« te splendidi da ri« tenerlo fra gli in« numerevoli prepa« rati ferruginosi, il « migliore.

« Da parecchi anni « ne faccio uso nella « mia estesa pratica medica e non cesso « dal raccomandarlo con vivo interesse « anche ai molti infermi che frequen« tano la mia Sala delle consultazioni « per le malattie della gola, naso e o« recchie nell'Ospedale della Pace. »

Dott. BORGONI (della R. Università di Napoli)

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Dottor L. Zapparoli, specialista

per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Vie S. Francesco N. 43: Visite martedì giovedì. sabato. dalle 10 alle 12.

?! Latterie

Adoperate il mondiale §§§ Caglio e Colorante !?

BURRO e FORMAGGIO in vendita presso

A. ELLERO Cambiovalute - UDINE -

Stabilimento bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto) ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *7 aprile 1906*

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Affittasi in Nimis vasto negozio con magazzini e casa d'abitazione. *Domenico Fior.*

Burro della rinomata e prima Latteria Friulana di Fagagna, stampato in graziose piccole forme per tavola, garantito di *pura panna*, trovasi *esclusivamente* nel Negozio di Specialità gastronomiche **Quintino Leoncini** in Mercatovecchio.

"Sandwiches„ freschi tutti i giorni Telefono 172.

Bicicletta da signora marca Prinetti Stucchi elegantissima, come nuova vendesi occasione. — Agenzia Fantuzzi Bonini Via della Posta 11.

Due appartamenti con o senza mobiglio, sono da affittarsi in **Tricesimo** posizione splendida. A richiesta si offre anche cantina e scuderia. Per trattative rivolgersi a Merlino Valentino, via Daniele Manin, n. 12.

Cercasi seri, abili subagenti *Latisana, Palazzolo, Muzzana* per primarie Compagnie di assicurazioni *Incendio — Vita — Grandine*. Offerte entro 10 aprile p. v. a *M. D. 21 fermo posta Udine*. Inutile scrivere senza ottime referenze.

Interessante La sottoscritta Ditta averte la spettabile clientela cha oltre all'aver fornito il proprio negozio di ottimi generi di salumeria e coloniali tiene un grandissimo assortimento di Conserve alimentari e pesci in scatole quali: Salmone, aragoste, Lacerti, Bonito, Barateria, Ventresca di Tonno, antipasti speciali, Filetti di aringhe e di acciughe, Alici piccanti e Falstaf. Tiene pure rinomate Pastine al Glutine. Biscotti, confetture, liquori, vini da Pasto e di lusso, *Barbera, Crignolino, Malaga, Campagne*, il tutto a prezzi modicissimi. **Servizio gratis a Domicilio.**

Umberto Ligugnana e Comp.

Via Daniele Manin 3 Udine

Telelefono 297.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO **Via Poscolle n. 20 - Udine**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Municipio di Udine.

Si rende noto agli interessati che la Giunta Municipale compilò la matricola principale 1906 per la tassa esercizio e rivendita e che la stessa è in pubblicazione per giorni 15 a partire da oggi.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER PREZZO FR L.1 LA SCATOLA PICCOLA Deposito Generale in MILANO A. MANZONI e C.° Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

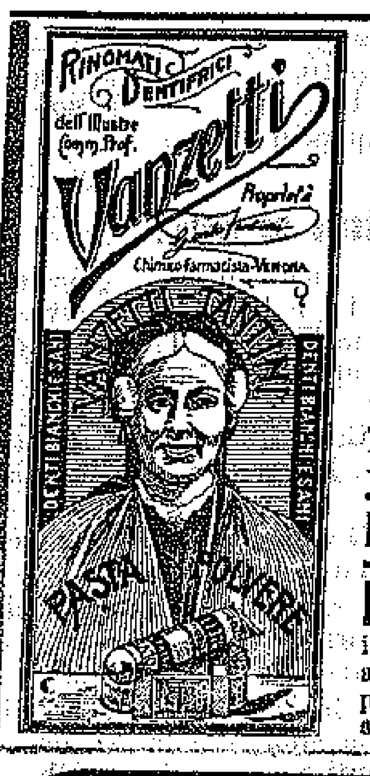
DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositeta.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** o le **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

SEDLITZ CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, **Milano.**

In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie della Via respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi la SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarett.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione **Juno** ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — **Scat.** L. 3.50 (franco L. 4.10). — **2 Scat. Pillole** con **2 Scat. Compresse Clorato Potassio** L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza** gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

Laboratorio Eno - Chimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe, 26.

Conservazione razionale e perfetta del Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50.**

Coloritura dei Vini deficenti di colore coll'uso d ll'ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro, vetro compreso L. **3.00.**

Disacidificazione. Cura dei Vini aventi spunto od ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00.**

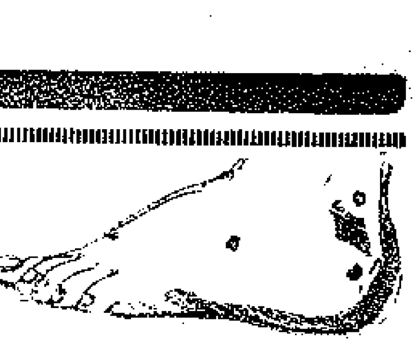
Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.

Cogolo Francesco Via Lionis 18

Callista provetto



VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* — Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta Parigi - Paris, F.lli LEROY, e R. e Clery — E IN TUTTE LE FARMACIE — OGNI GRANO CONTIENE VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Liquore "STREGONE,,

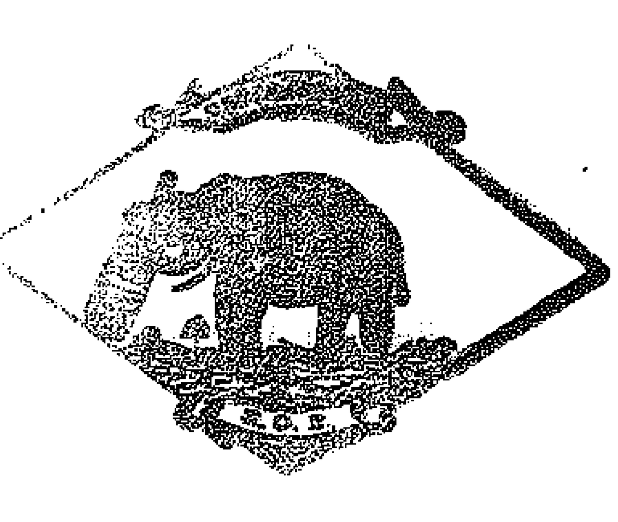
Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico **digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

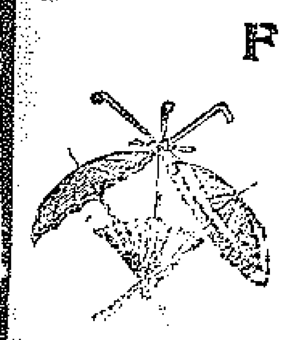
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI



Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia—Domenico DelBianco .Udine 1906

ORARIO

PARTENZE — ARRIVI

da Udine — a Venezia

O. 4.20
A. 8.20
D. 11.25
O. 13.15
M. 17.30
D. 20.5

da Udine — a S...

O. 6.17 arr.
D. 7.58
O. 10.35
D. 17.15
O. 18.10

da Pontebba

O. 4.50 arr.
D. 9.28
O. 14.39
D. 18.22
O. 18.39

ep S. Giorgio a T...

M. 9.05
M. 16.46
M. 20.50

da Udine a T...

O. 5.25
O. 8.—
M. 15.42
D. 17.25

da Udine a S. G...

M. 7.10
M. 12.55
M. 17.56
M. 19.25

Casarsa Port. Venezia

A. 9.25 10.05
O. 14.30 15.24
O. 18 37 19.20

da Portogr. a S. Gi...

M. 6.48
D. 8.20
M. 13.05
O. 15.30
D. 20.10

da Casarsa a Spilimb...

O. 9.15 10.0
M. 14.35 15.2
O. 18.40 19.3

da Udine a Civid...

M. 5.54
M. 9.5
M. 11.15
M. 15.54
M. 21.43

Orario della ...

UDINE

PARTENZE — ARRIVI

da Udine a S. Dani...

R. A.	S. T.	
8.15	8.40	10.-
11.20	11.40	13.-
14.50	15.15	16.3
17.35	18.—	19.2

Servizio ...

Per Cividale. — ... Nera », via ... 16.30 arrivo ...

Per Nimis. — ... tenza alle 15, ... circa ant. ... sabato.

Per Pozzuolo, ... Recapito allo ... Cavallotti — ... alle 16, arrivi ... e 18.30 circa.

Per Bertiolo — ... ma », via Posc... letano » ponte ... 10, partenza ... giovedì e sabato.

Per Trivignano, ... Recapito « Alber... alle 9.30 parten...

Per Povoletto, ... capito « Al Tele... 15; arrivo alle ...

Per Codroipo, ... « Albergo Italia ... tenza alle 16.30 ... vedi e sabato.

Pagnacco-Udine ... ore 7 — Ritorno ... rivo a Pagnacco ... tenza da Pagna... Udine ore 6.30 ...

ESPO... INTER... MIL...

CONDI... SOGG... domandare pr... all'AGEN... CHIARI-... COMPAGNIA ITAL.... MIL...